

Proviamo a seguire la storia di due giovani ragazzi vissuti in due momenti diversi. Il primo, Luca, vive negli anni 60, figlio di operai, una famiglia semplice di grandi valori. Soldi ne girano pochi, Luca si accontenta di indossare abiti che sono stati dei fratelli più grandi, se non dei cugini. In casa non c'è l'automobile, papà aspetta di avere da parte dei risparmi per acquistarne una. La mamma, casalinga, conosce l'arte del riciclo, non butta via se prima l'oggetto non ha compiuto due o tre trasformazioni.

E poi c'è Marco, che vive ai giorni d'oggi. Mamma e papà lavorano entrambi, lui figlio unico, viziato e coccolato anche dai nonni. Possiede un cellulare di ultima generazione, regalo di Natale di papà. Si sposta in monopattino elettrico, indossa tute e felpe di marca e beve acqua da bottiglie di plastica.

Immaginiamo che per un incantesimo un giorno i due ragazzi si scambino i corpi e così pure le loro vite. Luca viene catapultato nel 2021 e Marco invece nel 1964. Cosa vedrebbero di diverso rispetto al prima?

Luca rimarrebbe felicemente sorpreso dei meravigliosi progressi tecnologici e in un attimo si appassionerebbe ai videogames e imparerebbe a navigare in internet.

Marco sarebbe sorpreso nel vedere che ci si può divertire con poco, con giochi semplici, di gruppo, in cortile con gli amici, in famiglia intorno a un tavolo.

Certo però ognuno dei due potrebbe imparare dall'altro e dal mondo in cui si trova al posto dell'altro.

Luca potrebbe riconoscere gli errori che l'umanità ha fatto negli ultimi cinquant'anni trasformando il pianeta in un'enorme discarica. Potrebbe intuire che il consumo maggiore delle risorse migliora la vita al momento ma questo comporta un maggiore sfruttamento della terra, un maggior consumo di energia, inquinamento ed emissione di gas. Potrebbe intuire che industria e tecnologia alla lunga possono contribuire al cambiamento climatico con tutto quello che comporta, quindi per esempio a catastrofi ambientali e quindi anche sociali ed economici.

Marco invece potrebbe riconoscere che la felicità dell'umanità, il benessere e la serenità nelle relazioni si possono avere anche se le condizioni economiche non concedono grandi sfizi. Potrebbe riscoprire l'essenziale che spesso non coincide con il consumismo sfrenato.

Purtroppo nessun incantesimo può far riavvolgere il nastro del tempo per farci riconoscere in anticipo gli errori che ci hanno portato alla situazione attuale. Certo dobbiamo intervenire noi, uomini e donne del futuro, se vogliamo sopravvivere a tutte le catastrofi e alle pandemie attuali.

Nessuno di noi vuole tornare al mondo di Luca ma grazie agli strumenti che possediamo oggi dobbiamo cercare di fare pace con il pianeta Terra.